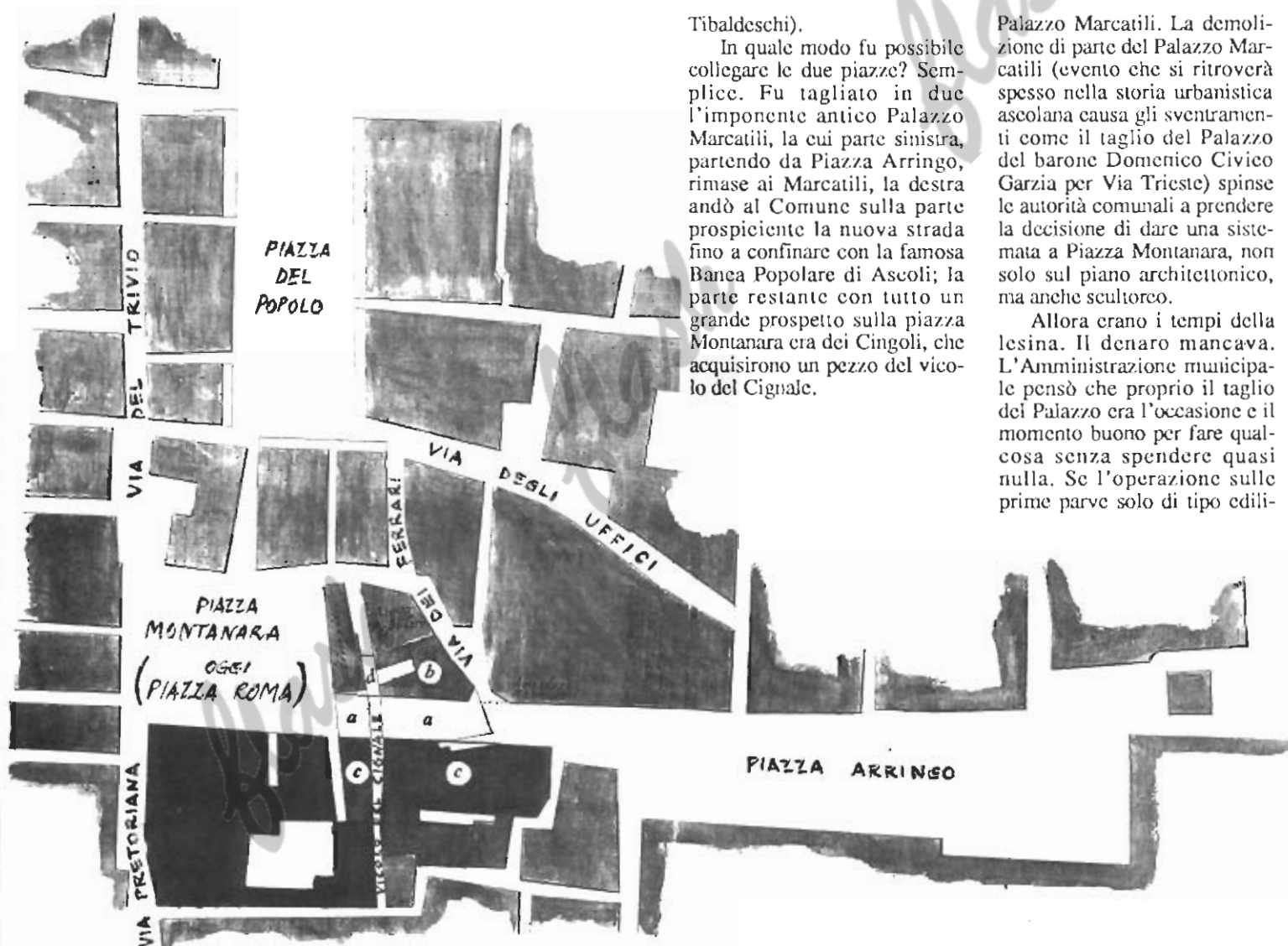


# Per collegare piazza Arringo e piazza Montanara fu tagliato in due Palazzo Marcatili

di Luca Luna



*Pianta di una strada fra le due piazze Montanara ed Arringo tagliando il Palazzo Marcatili - Indice: (a) taglio del Palazzo Marcatili - (b) porzione del palazzo che rimane al Comune dopo il taglio - (c) caseggiati Marcatili - (d) porzione del vicolo del Cinghiale da cedersi al Sig. Cingoli*

Demolita nel 1865 la chiesa di S. Martino, le cui origini risalivano all'XI secolo, Piazza Montanara (al tempo detta anche Pollarola (allusione alla chiara finalità d'uso venne ad allargarsi, acquisendo un nuovo spazio vitale. Verso la fine del secolo, nel

1890, la piazza guadagnò ancora qualcosa grazie all'apertura d'una nuova strada che la mise direttamente in comunicazione con Piazza Arringo senza essere costretti ad allungare per la via degli Uffici (oggi via Minucia) né per la via dei Ferrari (oggi dei

Tibaldeschi).

In quale modo fu possibile collegare le due piazze? Semplice. Fu tagliato in due l'imponente antico Palazzo Marcatili, la cui parte sinistra, partendo da Piazza Arringo, rimase ai Marcatili, la destra andò al Comune sulla parte prospiciente la nuova strada fino a confinare con la famosa Banca Popolare di Ascoli; la parte restante con tutto un grande prospetto sulla piazza Montanara era dei Cingoli, che acquisirono un pezzo del vicolo del Cinghiale.

Palazzo Marcatili. La demolizione di parte del Palazzo Marcatili (evento che si ritroverà spesso nella storia urbanistica ascolana causa gli sventramenti come il taglio del Palazzo del barone Domenico Civico Garzia per Via Trieste) spinse le autorità comunali a prendere la decisione di dare una sistemata a Piazza Montanara, non solo sul piano architettonico, ma anche scultoreo.

Allora erano i tempi della lesina. Il denaro mancava. L'Amministrazione municipale pensò che proprio il taglio del Palazzo era l'occasione e il momento buono per fare qualcosa senza spendere quasi nulla. Se l'operazione sulle prime parve solo di tipo edili-

Il vicolo del Cinghiale (non più esistente dopo i successivi sventramenti) che entrava nel Palazzo trovò sfogo andando a servire la proprietà Cingoli che aveva diverse case anche a destra e a sinistra del vicolo. Il vicolo della Fortuna (oggi rua della Seta) serviva parte del

zio, più tardi, invece, il Comune si accorse di dover necessariamente intervenire per regolarizzare il nuovo piano stradale, visto che i livelli erano diversi. Piazza Arringo e Piazza Montanara non stavano sullo stesso piano. La nuova situazione di fatto portò l'Uffi-